

PROGRAMMA ELETTORALE

Candidato sindaco Luigi Brasiello e della coalizione del centrosinistra di Isernia

1. ISERNIA VOLTA PAGINA

Il programma elettorale del centrosinistra unito è frutto di un lavoro di lungo periodo. Nasce infatti dal sapere e dalle conoscenze accumulate in anni di lavoro e di opposizione in consiglio comunale e in città, dall'ascolto dei cittadini nei quartieri di Isernia, dal lavoro svolto da gruppi organizzati, dai contributi dei partiti e di singole persone, dall'ascolto mai interrotto delle tante associazioni e dei comitati locali. Nasce dal confronto programmatico delle Primarie, in cui la coalizione ha saputo indicare i problemi di Isernia e, soprattutto, una visione di città e del suo futuro. Una città aperta, capace di rispondere alle esigenze dei suoi cittadini secondo i principi di solidarietà, equità e condivisione. Un programma innovativo, basato sulla partecipazione, sulla vivibilità della città e sulla sostenibilità ambientale.

Si tratta di un programma aperto, in quanto concepiamo la competizione elettorale come occasione di confronto e di ascolto dei cittadini e delle loro esigenze, dalle quale trarre indicazioni utili per lo stesura delle Linee programmatiche di governo, del Piano di sviluppo della città e dei futuri bilanci di previsione e dei Piani-programma delle opere pubbliche.

Un programma, ora elettorale e domani di governo, da sottoporre a verifica costante da parte degli strumenti e degli organi del Comune e dei cittadini, anche in occasione di modifiche e di eventuali scostamenti dallo stesso programma della coalizione.

Il nostro programma elettorale punta in modo convinto alla partecipazione dei cittadini alla formazione del bilancio comunale, come dovere nei confronti degli isernini, soprattutto in una fase di crisi economica come l'attuale, dove il sostegno consapevole della cittadinanza sarà elemento essenziale di coesione e di tenuta sociale.

Le attività da mettere in campo che servono per fare di ISERNIA una città capace di essere sostenibile e di mantenere il territorio in sicurezza, passano attraverso un'Amministrazione che deve essere capace di:

progettare

decidere

agire

partecipare

ricercare risorse e sinergie

accogliere

aiutare chi lavora e di chi fa impresa

essere trasparente, aperta ed efficiente

promuovere cultura e innovazione.

Il buon governo della città si coniuga con la definizione di una visione che vada oltre il nostro mandato e questo si verifica se la nostra ambizione diventa l'ambizione dei cittadini e quindi di tutta la comunità isernina che deve essere da traino e da supporto ai comuni della nostra provincia. Affinché questo si verifichi diventa prioritario definire gli obiettivi strategici capaci di svilupparsi anche oltre la durata del mandato elettorale

Mettere nero su bianco un Piano Strategico che coordini i diversi strumenti di programmazione urbanistica, economica, sociale e culturale. Un Piano condiviso con i cittadini, le associazioni e le categorie economiche e

sociali del nostro territorio che – promuovendo la partecipazione – faccia della sostenibilità economica, sociale, ambientale e della valutazione continua i suoi punti nodali. Un Piano comunale elaborato con un occhio rivolto al contesto molisano, che coinvolga – per quanto possibile – le altre Amministrazioni e tutti i possibili attori del nostro Comprensorio sui temi naturalmente sovra-comunali come la mobilità, la gestione dei rifiuti, le gestioni associate di servizi oltre a quella delle aree produttive-artigianali-commerciali. Un Piano che faccia capo ad un unico centro di responsabilità e di operatività il quale, una volta stabilite le priorità, si attivi per trovare le risorse per la sua realizzazione.

Programmare la manutenzione e la cura del territorio e delle sue infrastrutture definendo i cicli di manutenzione dei beni pubblici (immobili, strade, reti, servizi, aree verdi, ecc.) e le risorse da destinargli (quante e dove reperirle), costruendo un’anagrafe dei beni pubblici e dei beni comuni. Un Programma delle Manutenzioni nel quale saranno individuate le priorità, i tempi (breve e medio periodo) e la giusta distribuzione sul territorio, con un occhio di riguardo per le borgate e per un uso del patrimonio immobiliare pubblico che sia produttivo per la gente e per il Comune.

Realizzare un Piano di Crescita delle Risorse Umane che aiuti a superare e prevenire le varie forme di disagio sociale, per promuovere la crescita professionale e l’innovazione, per creare pari opportunità per giovani, donne, categorie svantaggiate, per sviluppare una rete dei servizi finalizzati alla promozione della cultura e alla formazione umana in ogni sua fase della vita.

Mettere in atto un Piano operativo perché partecipazione, trasparenza ed efficienza non restino parole vuote. Realizzeremo il Bilancio Sociale, il Bilancio di Genere ed il Bilancio Partecipativo. Ci impegneremo per acquisire Certificazioni di qualità realizzando Carte dei servizi comunali ed indagini di gradimento dei servizi e delle prestazioni offerte dal comune. Lavoreremo per realizzare un serio sistema di controllo della qualità e dei risultati delle attività di pubblico interesse, dai servizi pubblici alle attività locali.

2. LA DEMOCRAZIA DELLA PARTECIPAZIONE

La partecipazione deve essere posta al primo punto del programma amministrativo, perché connota il modo di fare politica proprio del centrosinistra, basato sul coinvolgimento dei cittadini e sulla condivisione delle scelte più importanti del governo della città. Per noi partecipazione significa promuovere e potenziare gli strumenti e gli organismi partecipativi previsti dall’ordinamento comunale, ma anche attuarne di nuovi, segnatamente il bilancio partecipato, la partecipazione nei procedimenti dei piani urbanistici generali e attuativi, i progetti di quartiere condivisi con gli abitanti. Connessi alla partecipazione sono i diritti. Un tema politico, quello dei diritti, di primo piano nella fase politica attuale: dal lavoro alla scuola, dalle pari opportunità alla condizione delle singole persone. Un argomento che deve vedere il Comune attivo nella difesa delle basi costituzionali della nostra democrazia e attore nella promozione delle nuove forme dei diritti civili. La partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al governo della cosa pubblica deve essere intesa come costruzione di una democrazia partecipativa, nella quale il cittadino non è solo chiamato all’elezione dei rappresentanti, ma anche a contribuire continuamente, nell’ambito del programma di governo, all’amministrazione della città. La partecipazione non è solo una somma di organismi e attività, ma un modo diverso di concepire il rapporto tra cittadino e amministrazione, al quale la struttura comunale deve adeguarsi. Una pratica amministrativa che deve permeare l’intero Comune.

La democrazia non si esaurisce nel voto, ma significa partecipazione attiva dei cittadini alle scelte che riguardano la città. Le forze politiche, la base sui cui poggia la democrazia rappresentativa, non riescono a dar voce a tutti e nemmeno gli eletti, pur rappresentativi, esauriscono del tutto la voce diretta della gente. Per dare concretezza a questa voglia di partecipazione, realizziamo Un patto tra cittadinanza e Amministrazione comunale perché dalla qualità della macchina amministrativa dipendono la qualità

dell'attuazione dei programmi e delle politiche pubbliche e la qualità dei servizi dati ai cittadini. Questo obiettivo implica una grande innovazione nella gestione e nella pratica della azione amministrativa.

La sentita esigenza di una democrazia più effettiva impone la creazione di nuovi strumenti di partecipazione. Abbiamo oltre 20.000 abitanti, distribuite su tante borgate che aspettano di avere voce in capitolo sulle scelte che le riguardano.

Gli organi comunali, in particolare il Consiglio comunale, devono rivedere la propria organizzazione dei lavori in modo da permettere maggior trasparenza e dialogo con la cittadinanza, utilizzando anche web e social network, oltre a trasmettere le riprese audio e video delle sedute di Consiglio e di Commissione.

Il nostro progetto di governo rifiuta forme di concentrazione del potere e conflitti di interesse. Queste situazioni bloccano la discussione e l'azione politica e amministrativa e non la rendono autentica. La macchina amministrativa (la cui struttura è ancora, sostanzialmente, quella di qualche anno fa) necessita di "un tagliando" per essere adeguata ai bisogni che la città ha oggi: assumiamo il principio di imparzialità, attraverso una dirigenza selezionata con principi trasparenti, che operi sulla base della competenza tecnica e resti distinta dagli indirizzi politici. L'obiettivo è quello di un'amministrazione che sia al servizio di tutti e che non sia piegata, alle esigenze dei cicli elettorali. Le tante lavoratrici e lavoratori del nostro Comune sono una risorsa fondamentale su cui investire in formazione, dignità e professionalità. La riorganizzazione ha come principio ispiratore non la punizione dei dipendenti, ma unicamente la creazione di una seria offerta di funzione e servizio amministrativo da parte del Comune a fronte della domanda del cittadino o dell'impresa.

Le nostre azioni per la democrazia della partecipazioni sono:

"Gente in Comune" Istituzione del portavoce di quartiere e assemblea di quartiere che, a partire dalla valorizzazione di forme di aggregazione come i comitati locali, rappresentino istituzionalmente le varie zone del nostro Comune e siano punto di riferimento per l'Amministrazione. Costruiremo, confrontandoci con i cittadini, una proposta di modifica dello Statuto Comunale.

"Ad ognuno il suo" Sarà esclusa l'attribuzione di più incarichi alla stessa persona così come ai consiglieri e agli assessori comunali: gli incarichi saranno attribuiti a persone dotate delle competenze necessarie. Daremo pubblicità alla situazione patrimoniale di tutti gli eletti e nominati in organismi del Comune. Pubblicheremo in modo facile da reperire sul sito internet del Comune, l'elenco degli organismi e degli incarichi da ricoprire, le delibere di nomina e l'elenco degli incarichi e dei compensi corrisposti anche nelle aziende partecipate.

"Partecipiamo" Crediamo infatti nel Bilancio partecipativo ed in tutte le forme di partecipazione diretta, anche deliberativa, alle scelte che riguardano la comunità. A questo proposito, utilizzeremo gli strumenti di E-democracy: forme di contatto e consultazione diretta dei cittadini tramite internet, consapevoli che le autorità locali devono giocare un ruolo chiave nell'educare, mobilitare e rispondere al pubblico per la promozione di uno sviluppo sostenibile e che, dunque, debbono intraprendere un processo consultivo con la gente, nella lotta alla povertà, nel cambiamento dei modelli di produzione e consumo, nelle dinamiche demografiche, nella conservazione e gestione delle risorse naturali, nella protezione della biodiversità, nella prevenzione della deforestazione, nella promozione di un'agricoltura sostenibile.

"Comune, casa di vetro" Sarà stabilito e mantenuto un rapporto continuativo tra amministrazione e cittadini, attraverso periodiche assemblee da tenersi nei quartieri, incontri tematici e consigli comunali aperti. Ogni cittadino deve poter vedere cosa succede nel Comune. L'accesso agli atti amministrativi deve essere garantito celermente ad ogni cittadino che ne abbia diritto e deve essere garantito al massimo grado che la legge consente. Il Consiglio Comunale tornerà in onda sulle frequenze locali.

"Sapere per scegliere" Vogliamo promuovere la realizzazione del Bilancio Sociale ponendo al suo interno una serie di strumenti di indirizzo come il Bilancio di genere ed il Bilancio Partecipativo: in questa direzione ci

serve un quadro di regole e di risorse tecniche e umane che promuova la comunicazione e l'informazione dei cittadini .

“Promuovere le Consulte” Vogliamo svolgere un ruolo attivo per il rilancio e la promozione delle Consulte, affinché le stesse assumano un ruolo autonomo propositivo e di stimolo circa l'azione comunale, serve avviare un confronto con le comunità straniere anche attraverso l'attivazione di nuovi strumenti di partecipazione.

3. ORGANIZZARE LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

Fissare chiari obiettivi è importante e qualificante per chi si propone di guidare una città verso i futuri approdi, ma non è sufficiente. Non vogliamo un apparato asservito alla politica e agli interessi, bensì garantiamo un'Amministrazione votata alla soddisfazione dell'unico e solo interesse del cittadino e della nostra comunità. Per i dipendenti comunali premiante non sarà la fedeltà politica: la qualità della funzione del servizio reso al cittadino sarà l'unico metro di valutazione dell'impegno e del lavoro degli uffici.

Le nostre azioni per organizzare la macchina amministrativa sono:

“Semplifichiamo” Vogliamo semplificare la struttura Amministrativa, trasformandola in organizzazione per obiettivi e progetti, sulla base della chiara attribuzione degli obiettivi politici e amministrativi. Saranno assicurate forme di controllo interno di legalità, la verifica e la diffusione dei risultati programmati: Lavoriamo perché sia attribuita al nostro Comune la possibilità di diventare “zona a Burocrazia Zero”. Istituiremo una Commissione per la verifica e il controllo degli atti prodotti dal Comune, con lo scopo di elevare la qualità della produzione dei provvedimenti e dei documenti amministrativi della PA locale. Vogliamo, nei primi cento giorni, semplificare le procedure che regolano il rilascio di autorizzazioni, ampliando il ricorso all'autocertificazione, garantendo tempi certi e brevi e lo svolgimento in formato elettronico delle pratiche.

“Sotto il controllo di tutti” Vogliamo sottoporre a rigorosa verifica tutte le esternalizzazioni e le partecipazioni, che non devono riguardare i servizi fondamentali per la missione del Comune e le funzioni strategiche di programmazione e controllo. La regola, per noi, è la valorizzazione delle risorse che già abbiamo, o nell'amministrazione o, comunque, sul territorio comunale.

“Formo e assumo” Vogliamo superare il precariato del lavoro, che genera precarietà dei servizi. Adegueremo la pianta organica coerentemente con lo sviluppo di una buona occupazione, nei limiti dei vincoli di legge, ed investiremo sulla formazione e l'aggiornamento dei dipendenti (oltre che degli amministratori) come leva per l'innovazione e la costruzione di una amministrazione moderna in continua evoluzione, in grado di stare al passo coi tempi e le novità che di anno in anno prendono forma nel nostro Paese.

“Qualità a tutto tondo” La qualità, oltre che la quantità, la salubrità e la sostenibilità dei servizi forniti dall'amministrazione entrerà gradualmente a far parte dell'azione amministrative spingendosi fino ai capitolati di concessione e di affidamento; lavoreremo per la diffusione delle pratiche eco-compatibili e per fare del Comune il primo attore e il buon esempio degli acquisti verdi. Coinvolgeremo, a questo scopo, le altre PA e le associazioni dei consumatori e degli utenti. Istituiremo, senza costi aggiuntivi per la macchina comunale, un organismo qualificato e imparziale di controllo della qualità che, con i risparmi ottenuti in sede di gara d'appalto o attraverso specifiche voci del capitolato, svolgeremo sistematiche rilevazioni su continuità, puntualità e qualità dei servizi offerti.

“Contratti pubblici” Le gare d'appalto, improntate alla massima trasparenza, tramite capitolati e contratti di servizio, dovranno ridurre al minimo il ricorso al massimo ribasso, e dovranno prevedere, in modo rigoroso, il rispetto dei contratti di lavoro e premialità per chi utilizza occupazione stabile, per chi fa lavorare donne e giovani, per chi adotta rigorosi controlli di qualità, chi utilizza materie prime del territorio, materiali riciclati

e riciclabili, inserendo una rilevazione effettiva della soddisfazione degli utenti e che comportino penali molto severe in caso di violazione. Chi sbaglia un'opera pubblica o non esegue doviziosamente un servizio, deve pagare.

“Se sono inadempiente, pago” Provvederemo a realizzare un regolamento sui procedimenti amministrativi che preveda il risarcimento, anche forfetario per ritardi ed inadempimenti della macchina comunale e che individui in modo puntuale la ripartizione delle responsabilità negli uffici, diffondendo la cultura della decisione come sistema diffuso e non subordinato a incertezze.

“Servizio in Comune” Il Comune si dota di un “Ufficio Ricerca Fondi e Finanziamenti”: nel 2012 è impensabile che un importante territorio come il nostro non partecipi a bandi e concorsi per l'assegnazione di risorse comunitarie, regionali o provinciali. Serve un ufficio apposito che non si lasci scappare le occasioni e, oltre a favorire la partecipazione del Comune, sia a disposizione del Comune stesso che al servizio delle imprese, delle aziende locali e di tutte quelle iniziative private che hanno bisogno di essere guidate e assistite con il coordinamento e la partnership del Comune.

“Pagare!” Alcuni enti pagano in circa 30 giorni. Come amministrazione ci impegneremo affinché il Comune rispetti la direttiva dell'Unione Europea sull'adempimento delle obbligazioni di pagamento nei confronti delle aziende fornitrici dell'ente entro 60 giorni. In ogni caso, è necessario che il Comune, in tutti i modi possibili, si faccia da garante sui pagamenti in attesa, obbligandosi verso il maggior numero possibile di istituti di credito.

4. SVILUPPO SOSTENIBILE

Il futuro del nostro Comune, non diversamente da altri territori, si gioca sulla qualità. In materia di governo del territorio, questo significa porre fine ad una crescita giocata interamente sull'aumento delle quantità e iniziare, invece, ad intraprendere la strada della valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storiche. Il patrimonio edilizio, le strade e le reti sono sottoposte ad un continuo logorio soprattutto nelle nostre borgate. È, quindi, importante percorrere la strada della manutenzione, della rinaturalizzazione e della riqualificazione, in un'ottica di sviluppo e crescita sostenibili. Le politiche di pianificazione territoriale devono avere un respiro votato all'ambiente e alla natura. Lo sviluppo edilizio, oggi, va letto nella chiave del riuso del territorio, delle demolizioni e ricostruzioni qualificate nonché di un serio piano di abbattimento delle barriere architettoniche. L'artigianato, che nel nostro comune rappresenta la declinazione del modo di fare impresa, deve trovare, utilizzando strumenti di cooperazione e integrazione nuove occasioni di sviluppo e riposizionamento sul mercato come, ad esempio, i contratti di rete. Negli ultimi anni la crisi edilizia ha colpito duramente le imprese che operano nel settore. All'elevata quantità di abitazioni invendute in alcune parti del territorio fa da contraltare la mancanza di abitazioni a prezzi contenuti in altre. A Isernia una percentuale alta di abitazioni hanno più di 50 anni: si tratta di molti mc di patrimonio edilizio esistente da riqualificare. La nostra proposta, l'unica realisticamente percorribile, è quella di offrire ai nostri artigiani e alle nostre imprese nuove opportunità puntando sul recupero e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato esistente con un ottica di sostenibilità energetica.

Ciò deve tradursi nel progetto “Lavoro per un economia sostenibile”. Un progetto capace di coinvolgere commercio, artigianato, servizi, cooperazione sociale e terziario avanzato, cioè i tradizionali settori dell'economia locale, che vanno salvaguardati e incentivati attraverso forme di collaborazione con le categorie produttive e con interventi mirati (promozione di progetti di marketing urbano e territoriale; tutela del commercio di vicinato; crescita dei mercati di prodotti agricoli locali e biologici; riqualificazione degli assi commerciali e delle aree industriali; insediamenti industriali eco-compatibili; riuso del patrimonio industriale dismesso...).

Le nostre azioni per uno sviluppo sostenibile sono:

“Dico Isernia, penso alla Pentria” Lavoriamo per un coordinamento degli strumenti urbanistici della Pentria e, in questo quadro, attribuire all’Unione dei Comuni di funzioni di pianificazione e programmazione; la nostra Amministrazione porrà le basi per avviare la Pentria ad un comune progetto di governance dello sviluppo locale, per condividere le strategie di amministrazione del bene “territorio”, per condividere lo sviluppo infrastrutturale e valorizzare le esperienze e le risorse locali.

“Completare e preservare” Nel rispetto del perimetro fondamentale tracciato nello strumento urbanistico, siamo favorevoli all’individuazione di aree di completamento e trasformazione nelle quali realizzare nuovi alloggi destinati a dare attuazione al diritto alla prima casa: con lo strumento dell’edilizia residenziale pubblica e dell’edilizia convenzionata consentendo la vendita o l’affitto a prezzi calmierati, anche attraverso la previsione di ambiti di valorizzazione che completino il disegno degli spazi e dei beni pubblici della città. Siamo contrari a nuove e ulteriori lottizzazioni in aree libere che producono scarsi effetti di interesse generale ed un effetto di aumento della spesa pubblica (strade, servizi, illuminazione, opere di urbanizzazione) e dei fenomeni di inquinamento. Vogliamo che il reale fabbisogno di prima abitazione, per i giovani in particolar modo, trovi una risposta che coinvolge le garanzie dell’ente pubblico e il patrimonio dei privati, attraverso formule contrattuali trilaterali.

“Valore a ciò che ho” Siamo favorevoli agli interventi di miglioramento del patrimonio edilizio esistente e dei borghi sparsi, con interventi di ampliamento, sopraelevazione e l’adeguamento igienico e funzionale degli alloggi: l’obiettivo è rendere possibile offrire risposte alle domande delle famiglie (la stanza in più per il nascituro, l’appartamento per i figli che si sposano, l’appartamento per gli anziani) e alle particolari esigenze che emergono dal tessuto sociale con un limitato consumo di suolo. Interverremo, nel corso del primo anno, sugli strumenti urbanistici affinché questo sia possibile. Inoltre, il Comune sarà promotore di un grosso progetto di manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio patrimonio edilizio. Riusare e riqualificare devono diventare i due verbi di base per rispettare l’ambiente, valorizzare la bellezza e generare occasioni di lavoro.

“Comune di bio-edilizia” Vogliamo studiare, con il contributo degli esperti del settore e dei cittadini, strumenti (sgravi sugli oneri di urbanizzazione, tariffe, ecc.) e norme, da inserire in un nuovo regolamento edilizio, che privilegino l’utilizzo della bioedilizia, dell’utilizzo dei materiali bio-compatibili delle tecniche di risparmio energetico, tenendo conto del contesto urbano in cui gli immobili sono inseriti.

“Piazze al centro” L’aggregazione e la creazione di luoghi dove sia possibile socializzare, intrattenersi, e far giocare un figlio o un nipotino è importantissimo. Vogliamo recuperare e riqualificare in breve tempo le piazze della nostra città, come punto di accoglienza nella città di Isernia.

“Gioielli di famiglia” Vogliamo recuperare il centro storico con misure che incentivino il restauro e la ristrutturazione degli edifici e penalizzino la decadenza del patrimonio edilizio esistente; intendiamo valorizzare il pedone, aumentando le zone pedonali e incrementando i percorsi sicuri e protetti, a partire da una cura costante della segnaletica pedonale con la installazione delle protezioni. Le regole urbanistiche ed edilizie devono integrarsi con i progetti di sviluppo sociale ed economico di tutto il Comune (eventi, luoghi di produzione della cultura, luoghi dell’intrattenimento), finalizzando il tutto al benessere e alla qualità della vita dei cittadini nel centro storico e nelle borgate, recuperati alla bellezza e alla vitalità che sono beni comuni di tutti i cittadini.

“Tutti in rete” Nei primi cento giorni l’Amministrazione lavorerà alla copertura, con sistema wireless, del Centro Storico di Isernia, del quartiere San Lazzaro e delle principali piazze della città. L’accesso a internet è un bene comune che l’amministrazione comunale deve garantire al pari dei servizi essenziali per l’istruzione scolastica obbligatoria.

“Aree in sviluppo” Nel corso del primo anno vogliamo mappare, definire la destinazione, e infine utilizzare le aree dismesse. Il Comune favorirà la ricollocazione delle aziende artigianali in aree deputate, che vanno qualificate, puntando sulla crescita della qualità dei servizi pubblici offerti, su politiche fiscali che favoriscano gli investimenti e l’innovazione, con interventi di riqualificazione urbana e ambientale e con progetti di integrazione dei servizi per l’impresa e per i lavoratori.

“Energia, fattore di cambiamento” Serve alla nostra città, come alle città italiane, una rivoluzione in campo energetico. L’energia deve essere fattore di innovazione, investimento, lavoro, occupazione, oltretutto di miglioramento ambientale e di lotta alle emissioni climalteranti. La lotta ai cambiamenti climatici deve partire dalle città. Anche la nostra. Non basta il ruolo guida del Comune, occorre che l’intera comunità isernina, in tutte le sue componenti (condomini, amministratori, proprietari, imprese, progettisti...), sia coinvolta in questa nuova sfida. Il risparmio energetico, la produzione di energia, l’efficienza energetica di abitazioni e impianti produttivi è fattore decisivo di cambiamento e di innovazione.

5. AMBIENTE E BELLEZZE NATURALI

L’ambiente e il territorio devono essere considerati beni primari appartenenti alla comunità. Compito dell’amministrazione è quello di difenderli e contribuire a consegnarli alle prossime generazioni senza peggiorarne le condizioni, cercando anzi di aumentare l’integrità naturale di aria, acqua e terra, di tutelare le aree oggi non urbanizzate e di migliorare le condizioni di vita delle città. Vivibilità e sostenibilità non devono essere parole vuote, ma concretizzate attraverso provvedimenti amministrativi.

Il territorio e i beni naturali sono risorse finite che non possono essere sprecate. Vogliamo perseguire politiche di tutela e valorizzazione ambientale che eliminino o riducano sensibilmente i vari rischi di inquinamento a cui è sottoposto il nostro territorio (acustico, elettromagnetico, dell’aria, dell’acqua). I cambiamenti climatici esigono anche risposte locali: dobbiamo promuovere e diffondere gli obiettivi contenuti nel programma di “Agenda 21”, il Documento delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo. La gestione dei rifiuti, dell’acqua e dell’energia vanno affrontate con ottica lungimirante e non solo di breve periodo. La messa in sicurezza del territorio da frane e allagamenti è un obiettivo primario e indispensabile.

Le nostre azioni per l’ambiente e le bellezze naturali sono:

“Una politica certificata” Vogliamo dotarci di una politica ambientale a tutto tondo con l’obiettivo di ottenere per tutto il nostro territorio la certificazione di qualità ambientale del Sistema di Gestione Ambientale: una garanzia di benessere per tutti e fattore competitivo delle nostre attività economiche che si deve arricchire con altri e più folti momenti di valutazione della qualità e dell’efficacia delle politiche ambientali.

“... e il cassonetto non c’è più” Avvieremo la raccolta differenziata su tutto il territorio comunale, cominciando dal centro urbano e successivamente dalle borgate di maggiori dimensioni. In questo modo la raccolta differenziata arriverà rapidamente al 65%: obiettivo indicato dall’Unione Europea. Laddove le economie di servizio non consentano il porta a porta, il Comune garantisce campane e cassonetti in numero idoneo e sufficiente per dare l’opportunità a tutti di praticare la raccolta differenziata.

“Teniamo pulito” Il contratto di servizio con l’azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti e della pulizia sul nostro territorio dovrà garantire una più capillare e frequente pulizia in tutte il centro urbano e le borgate raccogliendo, grazie ad un ecofurgone alcuni rifiuti come l’olio esausto, RAEE, le batterie ed i medicinali scaduti. Coinvolgeremo anche le associazioni del territorio. Procederemo con l’organizzazione di nuovi centri di raccolta per rifiuti ingombranti o di difficile smaltimento. Per le aree collinari, per le case sparse del territorio Comunale, o in altri casi particolari, possono essere previsti anche sistemi di controllo e monitoraggio continui, specie per la lotta alle discariche abusive.

“La salute prima di tutto” Il Comune dovrà dotarsi di adeguati regolamenti a tutela della salute (inquinamento acustico, elettromagnetico, dell’aria, dell’acqua) e dovrà concertare le scelte di governo delle situazioni con i residenti, coordinandosi con le altre istituzioni (ASREM, ARPA, Provincia, altri comuni) e attrezzandosi autonomamente per garantire azioni preventive e controlli scrupolosi. L’Amministrazione dovrà, inoltre, intervenire per monitorare le situazioni critiche esistenti e per dislocare quegli impianti che costituiscono preoccupazione o, addirittura, pericolo per la salute delle persone.

“Acqua per tutti” Siamo, nel rispetto delle norme di legge, favorevoli a difendere la gestione pubblica del servizio idrico oltre che la pubblica proprietà del bene acqua: ci vogliono politiche tariffarie che aiutino i soggetti più deboli e progetti per l’erogazione di acqua pubblica ad uso alimentare. Realizzeremo una rete di 10 eco-fontane con “l’acqua del Sindaco” e promuoveremo, compatibilmente con gli assetti normativi esistenti, gestioni no-profit delle risorse idriche (azionariato popolare, etc.). Il nostro sguardo si estende anche alla garanzia della qualità delle acque superficiali dei corsi d’acqua, con un protocollo di monitoraggio che tenga conto dell’obbligo di garantire acque sane e non inquinate, anche a servizio dell’agricoltura.

“Il verde non è solo un colore” Vogliamo, per i cittadini e per il nostro turismo, uno sviluppo delle aree attualmente a verde fornendole di parcheggi, attrezzandole, munendole di piccole attività di ristoro o ludiche ma soprattutto collegandole tra loro con percorsi pedonali e ciclabili sfruttando il progetto bike shering avviato. Planteremo un albero per ogni nuovo e piccolo cittadino isernino che nasce, partendo dal rimboschimento delle aree pubbliche.

“Comune deplastificato” Accordi con le associazioni degli esercenti e la GDO (Grande Distribuzione Organizzata) per la riduzione della produzione dei rifiuti promuovendo l’acquisto alla spina di tutto quello che è possibile; in ogni caso, l’Amministrazione si impegna a dar vita a centri di distribuzione di detersivi (saponi, etc.) e bevande (latte) alla spina e, comunque, ad agevolare chi investa nel settore della distribuzione “senza plastica”.

“Risparmiamo energie” Dobbiamo dotarci, all’interno dell’Amministrazione e per il progetto di certificazione ambientale, di una figura che indichi le strade da percorrere per il risparmio energetico: un Energy Manager. Questa figura ci serve per guidare le evoluzioni e le innovazioni della green economy anche nel nostro territorio, soprattutto in partecipazioni pubblico-private che rendano l’agricoltura le attività turistiche e le attività artigianali del nostro Comune un’eccellenza nel panorama del risparmio energetico, a beneficio della comunità e con risparmi per le aziende.

“Puliti e sicuri” Vogliamo individuare, 20 progetti concreti che consentano alle imprese, oltre che a tutti gli edifici pubblici di dotarsi di sistemi alternativi come pannelli fotovoltaici e solari negli impianti sportivi senza utilizzare a questo scopo aree vergini ma i tetti e le coperture delle nostre case e delle aziende. Anche la pubblica illuminazione dovrà prevedere l’uso di tecnologie per ridurre il consumo elettrico in linea con le direttive sull’inquinamento luminoso.

“Amianto addio. Benvenuto fotovoltaico” Vogliamo che l’Amministrazione funga da primo sportello e si occupi dei progetti di rimozione e smaltimento dell’amianto, ponendosi a servizio di chi intende sostituire le vecchie coperture con nuove, dotandole di impianti fotovoltaici. Inoltre, intendiamo investire progressivamente nell’autonomia energetica degli edifici pubblici (scuole, palazzi comunali, strutture sportive) con l’ausilio delle più avanzate tecniche scientifiche.

“Comune solido” La messa in sicurezza del territorio è una priorità della nostra Amministrazione. Le frane e i dissesti devono essere censiti e, partendo dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) il nostro Comune si metterà al lavoro per monitorare e avviare un percorso di prevenzione dal rischio idrogeologico e dai rischi idraulici, a partire dalla progettazione e programmazione della manutenzione del territorio. Riavvieremo nei primi cento giorni il piano di investimenti per i luoghi oggi più critici, raccordandoci fortemente con Provincia, Regione e Protezione Civile. Torneremo ad alimentare progetti di recupero dei boschi e delle coltivazioni di

olivi quali presidio, insieme alle attività agricole e alle attività sportive (trekking, caccia, mountain bike, etc.), di un territorio solido e sicuro. Dobbiamo dotarci, all'interno dell'Amministrazione e per un progetto di città-territorio in sicurezza, di una figura professionale che indichi le strade da percorrere per la difesa e salvaguardia del territorio.

“Tocca a noi” La cura del territorio e delle sue bellezze passa attraverso l'esempio che il Comune offre ai cittadini con la propria attività e la propria ordinaria amministrazione dei beni: daremo il buon esempio ripulendo tutte le proprietà comunali abbandonate. Serve però una forte consapevolezza che specialmente il privato ha una responsabilità pubblica che passa dal ben tenere i propri beni immobili, i propri terreni, i propri boschi, castagneti, pinete od oliveti: non se ne può più di fronde sporgenti sulla strada, rovi che invadono le carreggiate, terreni incolti che diventano discariche abusive. Nei primi cento giorni, lavoreremo ad un pacchetto di misure (regolamento, progetti, iniziative) che responsabilizzino i proprietari del nostro territorio al mantenimento e alla cura delle bellezze naturali e storiche.

“Vivimi” Non tutte le attività umane sono incompatibili con l'ambiente e l'ecosistema. Il Comune di Isernia, peraltro, si confronta con un territorio eterogeneo, caratterizzato da una pluralità di sistemi ecologici nei quali flora e fauna costituiscono una cosa sola, integrandosi con le storiche attività umane. Vivere e tornare a stare sul territorio è l'obiettivo che dovrà ispirare ogni politica amministrativa, abbandonando una ostilità pregiudiziale alle attività umane con l'ambiente e con la consapevolezza che l'uomo, per vivere, non deve necessariamente distruggere la natura, ma si trova dinanzi ad attività che la presuppongono e che non possono farne a meno (la caccia, la pesca).

6. NUOVO TURISMO

Il turismo, stante la crisi, sta vivendo un momento difficile. Le aree degradate o eccessivamente urbanizzate sono poco attrattive per il turista. E' sul Ben Essere che si gioca la nostra capacità attrattiva e la sopravvivenza delle imprese dedite all'ospitalità, alla ristorazione, che complessivamente, impiegano diverse persone. Da noi, chi viene sa di essere accolto in un Comune dove la qualità della permanenza o dell'abitare passa attraverso la cura per il benessere, la garanzia di un ritmo di vita unico, l'attenzione per le cose semplici e l'interesse per una vita quotidiana sana e tranquilla. La nostra ricchezza collettiva, di Isernia e del Molise, sono le risorse ambientali straordinarie, la nostra storia e la nostra cultura, la possibilità di offrire città e borghi a noi vicini dove si viva bene.

Il commercio al dettaglio è un altro elemento distintivo del nostro territorio. Le imprese e i lavoratori che operano in questo comparto, soprattutto il negozio di vicinato, stanno soffrendo della crisi dei consumi interni e di quelli turistici. L'obiettivo dell'amministrazione sarà da un lato di fornire certezze dal punto di vista della programmazione delle attività e dall'altro sostenere, di concerto con i Centri Commerciali Naturali e con gruppi di imprese, le iniziative che portano a valorizzare e far vivere le varie parti del nostro territorio.

Le nostre azioni per il nuovo turismo sono:

“Turismo: scopriamoci insieme” Costruire nel giro di un anno, assieme alle categorie e alla cittadinanza, un progetto complessivo per la valorizzazione del turismo e della cultura del comune all'interno del Molise. Un progetto che tenga conto delle vocazioni di ciascun territorio. In questo progetto, oltre alla realizzazione, è importante fare un'adeguata campagna di promozione, una cartellonistica stradale, materiale (multimediale e non), per valorizzare i punti di forza del nostro territorio ed evitare che le cose si facciano ma non le conosca o le utilizzi nessuno. Vogliamo costruire un patto con le categorie di tutti i settori che includa la programmazione e le tariffe locali con attenzione a sostenere le attività economiche che offrono maggiori occasioni di lavoro e sostenibilità ambientale. Attorno a questo tavolo sarà data vita, con un programmazione

di lungo termine, a un evento culturale annuale di portata nazionale, da coordinare con le iniziative enogastronomiche (come Prim'olio, Primo vino, Tartufo e Cipolla).

“La Passeggiata degli isernini” Vogliamo realizzare il parco fluviale del Carpino, e relativo percorso ciclo-pedonale-ippico, fin dai limiti comunali e in collegamenti con i comuni limitrofi. L'argine, consolidato e ripulito, diventa un percorso in terra battuta, attrezzato con piccole aree di sosta nel verde per lo sportivo o per il semplice passeggiatore.

“Archeologia” Poche parole alle tante che in questo momento sono in corsa “Il Paleolitico ...”

“Turismo tuttigusti” Vogliamo sostenere la nascita una serie di prodotti di nicchia come il turismo archeologico, quello gastronomico, quello sportivo, quello religioso, il ciclo-turismo e l'ippo-turismo, affidandone la realizzazione ad esperti del settore dopo averne valutato la sostenibilità economica. Non solo: le tradizioni popolari della nostra terra – da quelle culinarie a quelle religiose (alle quali ultime va, comunque, garantito il rispetto, per evitarne la mercificazione) – sono una leva fondamentale di caratterizzazione dell'originalità isernina che vanno esportate e valorizzate.

“Il negozio sotto casa” Daremo gambe alla Pianificazione Funzionale e alla Pianificazione del Marketing Urbano (arredo, percorsi, servizi, promozione), di concerto con i Centri Commerciali Naturali e le associazioni di impresa, con norme che – compatibilmente con il panorama normativo vigente – valorizzino con assoluta priorità il piccolo commercio ed il commercio di vicinato, tutelando la qualità dei prodotti e la libera scelta del consumatore. L'obiettivo è quello di garantire la presenza delle piccole attività commerciali e di artigianato tipico locale soprattutto nel centro storico.

“Bello è pulito” Porremo grande attenzione agli arredi urbani, decoro e pulizia, definendo le priorità e programmando gli interventi. I contratti pubblici del Comune, in questo settore, dovranno essere applicati e ben garantiti da serie clausole e penali: il legame contrattuale con la Società di servizio pubblico di pulizia dovrà essere rispettato scrupolosamente. Doteremo il Comune, nei primi cento giorni, di nuovi cestini, di nuovi posacenere e di una rete di bagni pubblici dotati dei dispositivi di sicurezza e antidegrado che la moderna tecnica ha collaudato.

“Il mercato nei luoghi di mercato” Ricollocheremo, nel giro di un anno, i mercati nei luoghi di mercato, centro storico e San Lazzaro.

“Isernini nel mondo” Lavoreremo per progettare e realizzare il centro dell'emigrazione isernina: valorizzazione, implementazione, collegamento con gli altri centri, collegamento con i Molisani nel Mondo e con i Meridionali nel mondo, sia a fini culturali che turistici promuovendo così anche i gemellaggi.

7. COLTIVARE

Bisogna cominciare a credere nell'agricoltura, ma a crederci davvero: non per nulla vogliamo lavorare in quello che si chiama settore primario. Si tratta di oltre di diverse imprese attive di piccolissima dimensione a conduzione familiare che impiegano un discreto numero di addetti. Si tratta di imprese che per decenni hanno garantito lavoro e ricchezza a tanti piccoli imprenditori agricoli del settore orto-floro-olivicolo. Pensiamo ad un'agricoltura che, così come altri settori, sia legata alla qualità e al valore del lavoro, alla tipicità, alla valorizzazione della biodiversità, alla territorialità e alla sostenibilità sociale e ambientale e all'integrazione con altre attività. Un'agricoltura che, per svilupparsi, ha bisogno di spazi fisici, di qualificarsi, di creare occasioni per lavorare assieme e trovare indirizzi e risposte rapide da parte della Pubblica Amministrazione. Intendiamo promuovere, anche utilizzando la leva fiscale e gli strumenti di governo del territorio, la diffusione di tecniche produttive a basso impatto ambientale e l'innovazione tecnologica, il recupero di aree abbandonate con particolare attenzione a quelle con elevato degrado ambientale, le attività

integrative del reddito aziendale (agriturismo), le attività silvicolture e di sistemazione idraulico forestale, la qualità delle produzioni tipiche attraverso l'adozione di certificazioni di prodotto e di marchi di qualità, la salubrità dei prodotti.

Le nostre azioni per coltivare sono:

“Terra per chi la lavora” Tuteleremo la destinazione agricola di terreni inseriti in contesti non urbanizzati negli atti di programmazione del territorio.

“Regole chiare e regole buone” La macchina comunale, in concerto con le Associazioni di Categoria, dovrà predisporre un regolamento o meglio un vademecum per rispondere alle esigenze quotidiane delle imprese del settore.

“Progetto e difendo” Porteremo avanti la manutenzione ed il recupero delle aree agricole e boschive, dei castagneti e degli oliveti, delle pinete, dei sentieri, dei terrazzamenti, dei corsi d'acqua e pianificheremo, anche insieme ad altre istituzioni e ai Comuni isernini, un sistema di monitoraggio e prevenzione incendi nelle colline attraverso il lavoro di cooperative forestali, e agevolando i semplici proprietari ed i cittadini a tenere pulito con progetti tipo: “tengo pulito ed il legname è mio” ovvero lo conferisco per riscaldare la mia borgata. Il recupero delle coltivazioni di olivi passerà anche da progetti pubblici nei quali il Comune si farà promotore di progetti coinvolgendo anche coloro che hanno proprietà abbandonate e che, però, vogliono metterle al servizio della comunità.

“Sostengo l'agricoltura” Intendiamo contribuire a generare e orientare la domanda verso consumi alimentari buoni e di qualità (cibi biologici e locali), attraverso l'imposizione di specifici capitolati per gli acquisti del nostro comune, i pranzi di lavoro e di rappresentanza ma anche attraverso apposite iniziative di informazione-promozione nelle scuole, nei mercati e all'esterno del territorio comunale, oltre che in progetti di inserimento dei prodotti agricoli nel circuito del turismo (ristorazione, alberghi, strutture ricettive, bar) e della lavorazione dei cibi; il marchio comunale per servizi, si estende anche ai prodotti della terra, con specifici protocolli di produzione e sistemi di controllo in loco della qualità della produzione coperta dal marchio. Il Comune, infine, mette in rete le aziende agricole e agrituristiche, per farle sviluppare in provincia così come in regione.

“Apriamo gli orizzonti” Il Comune (di concerto con le organizzazioni professionali agricole, i sindacati, le associazioni ambientaliste e dei consumatori e la Camera di Commercio) deve: adoperarsi per ampliare i canali di vendita dei prodotti rendendo stabili i mercati contadini di vendita diretta di prodotti agricoli legati al territorio (filiera corta), fare pressione presso la GDO presente sul territorio comunale affinché garantisca almeno un corner per la vendita dei prodotti locali; creare occasioni di scambio con la ristorazione e la ricettività in genere; far partecipare le imprese ai mercati telematici già attivi; dare vita a un marchio comunale e a marchi collettivi per i prodotti coltivati da aziende che aderiscono ad un protocollo legato alla qualità, tipicità, rispetto dell'ambiente, sostenibilità.

“Il Comune dalla tua” Ci impegniamo nella modulazione della tassazione patrimoniale comunale (IMU) evitando di tassare, o tassando al minimo, le strutture produttive come le rimesse e le serre che sono in uso nei cicli produttivi dell'agricoltura locale.

8. BUON LAVORO

La questione lavoro è una delle maggiori difficoltà che stiamo affrontando in questo periodo di profonda crisi delle strutture sociali ed economiche. Si tratta di un importante tema sul quale anche l'Amministrazione locale avrà un ruolo nei prossimi anni: sviluppare politiche di lungo periodo, con l'obiettivo di fondo di garantire buona e stabile occupazione per fluidificare il mercato e offrire più opportunità e occasioni per tutti

è il nostro immediato obiettivo. L'investimento sul territorio e sulla sua attrattiva verso coloro che sono pronti a creare imprese e ditte è il nostro mezzo fondamentale: un Comune capace di modernizzarsi per dare credibilità a chi vuole fare impresa e cerca credito presso gli istituti bancari; un Comune dove ci si adopera perché tutti coloro che vogliono trovare occasioni e opportunità di lavoro nei vari settori del mercato.

Vanno sostenute le realtà di nuova imprenditorialità, anche attraverso la creazione di una linea specifica "al femminile". In collaborazione con le associazioni di volontariato sociale, occorre creare reti di assistenza per garantire, alle donne lavoratrici e alle piccole imprenditrici, servizi (baby sitting, centri estivi, assistenza agli anziani...) al fine di coniugare lavoro, interessi e vita personale e familiare. L'ente locale, ancor di più di quanto realizzato fino a oggi, deve sostenere il mondo delle cooperative sociali, sia di tipo A (servizi sociali) sia di tipo B (inserimento lavorativo), per l'inserimento dei portatori di handicap, sia come forma di sostegno al lavoro e alle persone diversamente abili sia indirettamente al welfare locale. I vantaggi di tale politica sono la creazione di occupazione ordinaria, spesso aggiuntiva a quella di disabili e svantaggiati, l'apporto di risorse alla fiscalità diretta e indiretta, il sostegno ad aziende vincolate al bene comune e la creazione di una nuova cultura di impresa e di reti solidali.

Le nostre azioni per un buon lavoro sono:

"Precariato: no grazie" Per quanto riguarda l'apparato comunale, intendiamo superare il fenomeno del lavoro precario che mal si concilia con la crescita professionale e la qualità delle prestazioni da offrire ai cittadini.

"Investiamo insieme" Vogliamo favorire e sostenere, con l'aiuto delle categorie, delle istituzioni sovracomunali e della Camera di Commercio, attività di tutor nell'avvio d'impresa, predisponendo un sistema di strumenti quali prestiti d'onore, sconti e incentivi fiscali, contributi in conto capitale o in conto interessi per avviare attività imprenditoriali giovanili innovative e per dare spazio e ossigeno alle nuove professioni che svolgeranno le loro attività sul nostro territorio.

"Un Comune che ti occupa" Promuovere il sostegno ai giovani, ai disoccupati o a persone inserite in programmi di recupero sociale non mediante assistenza ma attraverso lavoro occasionale accessorio attraverso l'utilizzo di voucher di enti pubblici (ad esempio, INPS).

"Lavoro e solidarietà" Daremo incentivi, in termini di premialità per la partecipazione alle gare dell'Amministrazione comunale, per inserimenti lavorativi dei disabili nelle aziende sotto i 15 dipendenti.

"Politiche di genere" Orienteremo le politiche comunali verso l'uguaglianza tra uomini e donne. Scelte politiche che appaiono neutre rispetto al genere possono avere un impatto diverso su donne e uomini, anche se tale effetto non è né voluto né previsto, perché esistono diversità sostanziali nella vita delle donne e degli uomini che rafforzano le disparità già esistenti. Strumento per un nuovo governo sarà in particolare il Bilancio di genere, per favorire e garantire: 1) il perseguimento di politiche pubbliche caratterizzate da una maggiore giustizia distributiva; 2) il mezzo per raggiungere un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse, identificando i diversi gruppi di destinatari; 3) un modo per migliorare l'efficacia e la trasparenza dei servizi forniti. Il Bilancio di genere organizza e ristruttura entrate e uscite al fine di promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne, nella prospettiva di uno sviluppo umano e sociale paritario tra i generi. La nuova amministrazione dovrà anche attuare un intervento sui tempi e sui servizi della città teso a promuovere un equilibrato rapporto tra lavoro e cure parentali: la cura di piccoli, anziani e disabili non deve gravare solo sulle spalle delle donne; è necessario cambiare l'organizzazione dei servizi per facilitare la conciliazione tra lavoro e cura. Sui tempi incidono molto le necessità di spostamento dei genitori-lavoratori e gli orari di asili nido e scuole della prima infanzia.

9. SCUOLA E CULTURA

Le opportunità crescono se cresce il capitale umano della nostra comunità. La cultura è l'elemento principe che permette di far crescere il nostro territorio socialmente ed economicamente. Dobbiamo muoverci, partendo dalla valorizzazione di quello che abbiamo in termini di eventi e strutture (Auditorium, Cinema, Stadio, Piscina) lavorando sulla programmazione e spingerci al di là dei confini del nostro comune. Per far questo anche l'Amministrazione deve necessariamente riorganizzarsi. L'impegno è quello di sfruttare sistematicamente le competenze e le conoscenze degli artisti e degli operatori culturali che già adesso si trovano in Molise e addirittura nel nostro Comune per far acquisire al nostro territorio una prospettiva che vada ben oltre i confini comunali.

Le nostre azioni per la scuola e la cultura sono:

"Cultura senza sprechi" Nel primo anno passeremo tutte le competenze relative alle attività culturali del nostro comune, ad un soggetto dotato delle necessarie professionalità e risorse.

"Scuola da vivere tutti e tutto l'anno" La scuola deve vivere come centro di aggregazione e formazione umana, anche oltre gli orari della didattica. Associazioni e aggregazioni di cittadini devono poter disporre di spazi per attività anche facendo riferimento alle nostre strutture, sulla base di apposite e precise regole di utilizzo degli spazi (pulizia, ordine, responsabilità). Una nuova regolamentazione dovrà fare leva sulla promozione dei progetti culturali (corsi di scrittura creativa, internet per la Terza Età, etc.).

"Scuola sicura" Star bene a scuola vuole dire anche frequentare ambienti curati e sicuri. Il Comune si impegna a sostenere la scuola anche attraverso investimenti sul patrimonio edilizio (manutenzioni, ristrutturazioni, riqualificazione energetica). Per ciò, propone l'istituzione del "Comitato scuola sicura", formato da dirigenti, docenti, non docenti e genitori dei plessi scolastici. All'interno di tale organismo, genitori e privati potranno concorrere ai lavori di manutenzione ordinaria.

"Didattica di qualità" L'amministrazione sostiene il controllo della qualità didattica nelle scuole del proprio territorio: è determinante lavorare attorno a una scuola in grado di garantire il massimo di offerta didattica per rispondere alle esigenze delle famiglie con opzioni di orari e giornate di studio coordinate con i ritmi di lavoro e l'educativa dei ragazzi.

"Auditorium" L'Auditorium (un'opportunità per crescere e non per polemiche inutili e sterili che fanno male alla nostra comunità) deve costituire un punto di riferimento essenziale di percorsi didattici e formativi sul teatro in collaborazione con le scuole del nostro territorio e sulla musica in collaborazione col Conservatorio di Campobasso. Non solo: deve diventare un centro di produzione teatrale, a disposizione per le compagnie, locali e nazionali, che vogliono cimentarsi nella produzione di spettacolo e nella cultura teatrale e un centro per la musica di qualità così come è stato per il bellissimo concerto inaugurale. L'Assessorato alla Cultura deve occuparsi di promuovere accordi con soggetti ed enti del mondo della recitazione, della performance teatrale e della musica. Perché la nostra città diventi un laboratorio per il centro sud.

"Cervelli in ritorno" Ci occuperemo, con progetti ad hoc, di censire e di premiare le molte persone, giovani e non giovani, che danno lustro alla nostra terra con le loro ricerche, i loro studi e le loro carriere di alto livello, nell'ambito letterario, teatrale, artistico e scientifico. Il Comune deve creare una rete con Accademie, Centri per l'impiego, Camere di Commercio e imprese per agevolare l'ingresso dei neolaureati nel mondo del lavoro.

"Ti porto a scuola" Dal "piedi bus" al trasporto comunale dei ragazzi, raggiungere le scuole con sistemi più efficienti e adatti all'epoca in cui viviamo è essenziale. Rivedere il piano del trasporto locale dei ragazzi è una priorità, così come creare percorsi protetti sul territorio (marciapiedi, piste ciclabili) che accompagnino la famiglia sino alla porta della scuola.

"Innovativi nella tradizione" Lavoreremo ad un progetto di amministrazione che riscopra le radici e le tante tradizioni popolari, investendo sull'ammmodernamento e la rivitalizzazione delle tante piccole manifestazioni che possono animare (come accadeva in tempi lontani) la vita delle numerose borgate del nostro territorio.

“Largo ai bambini!” La crescente domanda di posti per bambini da inserire nell’educativa degli asili nido e delle scuole materne è una priorità da risolvere con un progetto serio e concreto. Serve una politica di gestione e condivisione delle strutture (magari, agevolando il raggiungimento di strutture, oggi vuote, nei comuni limitrofi, con una compartecipazione del Comune sullo spostamento) e un patto chiaro con i privati gestori di asili nido per fronteggiare il fabbisogno di posti ai nostri bambini. Nel lungo periodo, va coltivato un programma di accoglienza che, di pari passo con una precisa analisi dell’andamento demografico, sia in grado di prevenire i problemi e le carenze sino ad oggi riscontrate.

10.WELFARE LOCALE

La qualità dei servizi sociali è segno distintivo dell’ente locale: è, infatti, un parametro per giudicare la capacità di chi governa. Questo vale anche per la nostra città. L’amministrazione di centrosinistra intende pertanto mettere al centro del proprio programma la persona e i suoi bisogni: il lavoro, le famiglie, la casa, l’inclusione sociale e la cittadinanza sono i campi propri dell’azione politica a livello locale. Sappiamo di doverci muovere in un sistema fortemente compromesso dalla costante e pesante riduzione dei trasferimenti statali e regionali, che rischia di compromettere seriamente il sistema di welfare locale che ha finora garantito pari opportunità per l’accesso ai servizi. Inoltre, gli effetti occupazionali della recessione in corso dureranno anni e le amministrazioni locali dovranno organizzarsi per farsene carico, essendo il livello più prossimo al cittadino. Il Comune deve dare risposte ai cittadini che pongono domande di bisogno, e per fare questo è necessario attivare modalità d’intervento innovative, dinamiche e aderenti alle reali aspettative, ricercare ogni forma di reperimento di risorse, supportare sinergie e sussidiarietà locali e territoriali.

La domanda di servizi è in aumento e richiede una continua differenziazione: giovani, anziani, disabilità, emergenza abitativa sostegno alle famiglie e accoglienza per gli stranieri. Si tratta di costruire un welfare locale che non risponda soltanto alle emergenze o ai fenomeni di povertà eclatanti ma che dia una mano a strati della popolazione, più deboli di altri, allo scopo di garantire i diritti fondamentali. La spesa del Comune deve crescere intorno a nuovi servizi orientati alla promozione dell’autonomia dei cittadini: dobbiamo uscire da una logica assistenziale e lavorare al superamento delle disparità delle condizioni iniziali di partenza. Pensiamo alla realizzazione veri e propri progetti individualizzati, inseriti all’interno di una programmazione più ampia, che debbano essere concepiti con e per le persone, come dei veri e propri percorsi di vita che vadano dalla “presa in carico” all’obiettivo finale passando per obiettivi intermedi sempre da verificare. La rete e la sinergia fra i diversi attori tra cui Assessori del settore sociale e pubblica istruzione, ASREM, Dirigenti di settore e amministrativi, Servizi sociali, Associazioni, Valutatori professionali dovrà diventare la prassi operativa. Il controllo e la verifica, attraverso strumenti certi di valutazione dell’andamento, sarà la modalità operativa dei singoli servizi. Ad oggi non siamo attrezzati per rispondere a situazioni di indigenza che riguardano la realtà abitativa perché la logica è sempre e soltanto quella emergenziale e non quella progettuale. Le aree sulle quali vogliamo lavorare, in modo prioritario, sono minori, prevenzione e qualità della vita, disabilità, anziani, emergenza abitativa, sostegno alle famiglie accoglienza degli stranieri.

Le nostre azioni per il welfare locale sono:

“Sinergie” Istituiremo un tavolo di coordinamento delle singole aree prioritarie di intervento come strumenti progettuali operativi delle politiche sociali. Ad ogni singolo tavolo parteciperanno i soggetti che lavorano attivamente impiegando spazi, risorse e strumenti ma anche i soggetti che dovranno fruire del servizio come le famiglie.

“Sanità” Ci impegniamo affinché la società della salute si traduca in un miglioramento nell’erogazione dei servizi (qualitativo e quantitativo) e non in una loro riduzione.

“Banca del tempo” Vogliamo promuovere, nel primo anno di attività, la formazione di una Banca del Tempo di livello comunale per scambiare servizi e saperi d’ogni tipo e attuano l’aiuto basato sull’azione di reciprocità.

“Dati e informazione” Intendiamo realizzare, assieme agli altri attori del territorio, una completa informatizzazione del sistema, così da creare una banca dati che snellisca il lavoro del servizio sociale territoriale.

“Luoghi adatti” Ci impegniamo per varare un piano di interventi per la messa in sicurezza delle strutture.

“Pronti, attenti, via!” Vogliamo creare un servizio di urgenza capace di rispondere alle emergenze, disabilità abitativa, minori, in un lasso di tempo di 24/48 ore. Per quanto riguarda le strutture l’attività potrebbe realizzarsi attraverso politiche di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato.

“Con la scuola... e oltre” Per i minori intendiamo potenziare i servizi soprattutto nelle ore pomeridiane, per la fascia d’età 3/16 anni, con l’apertura di laboratori di vario genere. I servizi dovranno essere diretti a soddisfare i bisogni reali, che dovranno essere censiti e selezionati.

“Eccoti!” Per i minori vogliamo creare un servizio di operatori di strada, che lavorino soprattutto con la fascia adolescenziale e che possano fare da tramite con i servizi esistenti.

“Cura sportiva” Per i giovani, di concerto con le varie realtà sportive, vogliamo attivare il “Progetto Sport”, un servizio che miri all’inserimento di ragazzi con problemi familiari e/o personali nelle associazioni sportive.

“Prevenire le dipendenze” Isernia è centro attrattivo per l’universo giovanile proveniente anche fuori dai confini della città. La movida serale, un fenomeno che ha il pregio di aggregare, di far vivere la città e produrre reddito per l’economia, ha bisogno di regole che ne contengano gli abusi e le distorsioni. Sarà pertanto necessario attivare un piano coordinato per la regolazione della mobilità e della sosta nei luoghi della frequentazione serale, per il controllo del consumo di sostanze stupefacenti e alcool, per la tutela della quiete pubblica. Il Comune dovrà inserirsi nella movida serale anche con iniziative in grado di arricchire l’offerta culturale e del tempo libero rivolta a tutta la popolazione. Per le attività di prevenzione e qualità della vita vogliamo lottare organizzando dibattiti ed incontri con le famiglie e le categorie interessate e la realizzazione di specifici punti di ascolto in locali molto frequentati per perseguire una crescita della consapevolezza.

“No alcool Party” Per le attività di prevenzione e qualità della vita vogliamo realizzare annualmente un grande evento aggregativo per i giovani, in cui si esalti il divertimento pulito realizzando un accordo con gli esercizi commerciali per non vendere alcolici in quel contesto e slogan, pensati, per far passare il messaggio: che non c’è bisogno dello sballo per stare bene.

“Ti accompagno” Vogliamo provvedere, per quanto riguarda le grandi feste o i sabati sera, a realizzare navette per raggiungere in sicurezza i luoghi della festa.

“Sempre attenti” Per le attività di prevenzione e qualità della vita vogliamo limitare, con l’accordo delle categorie, le promozioni alcoliche, tipo prendi 2 paghi 1.

“Liberi di camminare” Per quanto concerne la disabilità vogliamo programmare, con le aziende e le altre PPAA, l’abbattimento delle barriere architettoniche e far sì che la manutenzione delle strade preveda sempre progetti complessivi di urbanizzazione e sicurezza dello spostamento per chi ha difficoltà nel muoversi.

“Più sensibili” Per quanto concerne la disabilità vogliamo potenziare i servizi offerti, soprattutto per i minori. Per la disabilità programmeremo, di concerto con i vari attori, il potenziamento del servizio di trasporto.

“Vicini” Per i nostri anziani vogliamo creare servizi specifici per affrontare malattie degenerative di cui cominciano a soffrire e soffrono un numero importante di persone.

“Ti insegno” Faremo nascere, con i nostri anziani, laboratori delle arti, dei mestieri e del commercio da mettere a disposizione della collettività, con percorsi specifici e fruibile a tutti specialmente a chi vuole iniziare un’attività; in questi percorsi, inseriremo momenti di contatto con i più giovani, che potranno imparare da chi ha passato una vita intorno al lavoro.

“Viver sani” Vogliamo migliorare la situazione logistica ed abitativa degli anziani che sono ospitati in struttura, con attenzione a incentivare la relazione e la progettualità animativa e riequilibrare il rapporto fra intervento sociale e sanitario.

“Nuova edilizia popolare diffusa” È necessario evitare che le aree destinate all’edilizia popolare diventino quartieri ghettizzati e/o ghettizzanti, con politiche di integrazione qualora se ne ravvisi la necessità.

“Genitori insieme” Vogliamo supportare la genitorialità attraverso la creazione di punti di ascolto sul territorio comunale.

“Integrazione” La realtà dell’immigrazione è ormai un fatto incontrovertibile. Inutili, dannosi e anacronistici sono gli atteggiamenti che mirano a stigmatizzare le differenze e le diffidenze. Compito della politica è quello di promuovere politiche di accoglienza responsabile e aprire sentieri di confronto in grado di sollecitare e accrescere la conoscenza e la reciprocità tra cittadini diversi per “provenienza” ma appartenenti all’unica radice umana. Ne è esempio la scuola che già di fatto si presenta come un luogo aperto alla mondialità. La sfida va giocata con intelligenza e senza timore sul terreno della valorizzazione delle differenze. Dovremo però recuperare e rivestire di attualità il senso delle nostre tradizioni, cosicché anche i simboli e i valori, che sono fondamento storico e culturale del nostro essere cittadini europei e italiani, possano essere considerati elementi di unione in una comunità aperta al futuro dell’umanità. Per i cittadini stranieri, in collaborazione con gli istituti scolastici, intendiamo promuovere percorsi di alfabetizzazione per minori e famiglie con attivazione di mediatori culturali. Vogliamo attivare, con l’aiuto dei sindacati e delle cooperative, centri di ascolto per offrire un supporto concreto agli stranieri potenziando anche lo sportello aperto presso l’Ambito Territoriale per e informazioni, consulenza legale, avviamento al lavoro.

11.SPORT E TEMPO LIBERO

Lo sport di base rappresenta una risorsa importante per la nostra città, che va incentivata, sostenuta, aiutata nelle forme possibili, dirette e indirette. Con risorse per lo svolgimento delle attività sportive, con interventi manutentivi degli impianti pubblici, con iniziative a sostegno dello sport locale. Lo sport fa parte di un moderno concetto di cultura, trasmette valori importanti per lo sviluppo e la crescita dei ragazzi, aiuta a migliorare lo stile di vita di adulti e anziani e svolge un’importantissima funzione sociale. Per questi motivi riteniamo necessario sostenere le società sportive sia dal punto di vista degli spazi e dei luoghi sia da quello delle attività.

Vogliamo favorire, per i cittadini di tutte le età e condizioni sociali, l’accesso alle attività sportive come forma di tutela della salute, come strumento di miglioramento della qualità della vita, con azioni sempre più efficaci di integrazione dei diversamente abili e di recupero dei soggetti più deboli. Investiremo quindi nell’impiantistica sportiva e nel coordinamento dell’offerta per dare risposte concrete allo sport organizzato o meno.

Le nostre azioni per lo sport e il tempo libero sono:

“Anagrafe dello sport” Realizzeremo, nel primo anno, un censimento completo di tutte le società e strutture sportive che insistono sul nostro territorio, evidenziandone le caratteristiche ed i bisogni.

“T’informo” Realizzeremo, sul sito internet del comune, una bacheca informativa per le famiglie ed i singoli utenti sulle attività, i luoghi, i prezzi, gli istruttori, i programmi delle varie attività per poter far conoscere e scegliere ai tutti l’offerta sportiva, per tutte le età, sul nostro territorio.

“Strutture sane” Programmeremo un piano di investimenti e di azioni, in accordo con tutte le associazioni sportive e degli utenti, garantendo una pari opportunità di utilizzo degli impianti sportivi a tutte le società sportive del comune e per i cittadini con preferenza per coloro che promuovono sezioni per disabili. A questo proposito ci avvarremo della consulenza del CIP (comitato paraolimpico italiano).

“Gestire beni comuni” Le società che gestiscono o gestiranno gli impianti dovranno mantenere e valorizzare le strutture che saranno loro affidate destinando parte del tempo ai fruitori spontanei: chiunque deve poter fare uno sport o un’attività fisica in una struttura comunale anche se non è iscritto ad una società sportiva.

“Sport ovunque” Vogliamo realizzare, all’interno di un progetto organico, aree per lo sport con collegamenti sostenibili (attraverso il progetto bike sharing) con gli impianti in altre parti del territorio.

“Timing” Censiremo i percorsi sportivi (mountain bike, ciclismo sportivo, trekking, camminate, corsa, etc.) e, nel primo anno di amministrazione, programmeremo la rete dei percorsi e dei tempi di percorrenza, integrando i cammini con i punti di ristoro e di accoglienza.

“L’uomo sia amico del cane” Vogliamo programmare e realizzare almeno uno sgambatoio, ma il padrone del cane sia amico di tutti, partendo da bambini e disabili: multe severe per chi non pulisce gli escrementi, rispetto rigoroso degli spazi per bambini. È necessario realizzare anche un cimitero per gli amici dell’uomo.

“Corri tra le bellezze” Vogliamo realizzare alcuni percorsi di footing e jogging con l’installazione di totem di inizio e fine percorso, di circa un’ora, tra le meraviglie del nostro comune.

12. ISERNIA SICURA

Le politiche locali per la sicurezza urbana sono costituite dall’insieme delle azioni volte al conseguimento di un’ordinata e civile convivenza delle città: di conseguenza, i fautori di tali politiche sono le istituzioni, le organizzazioni e le parti sociali presenti sul territorio. E’ compito prioritario del Comune contribuire a preservare sia la sicurezza reale sia quella percepita, posto che la sicurezza è un diritto imprescindibile di ogni cittadino.

La collettività manifesta una particolare sensibilità ed un senso di insicurezza dovuto a fenomeni di illegalità e di utilizzo disordinato ed illecito di spazi pubblici, sintomatici di disagio sociale (assembramenti rumorosi notturni, consumo di bevande e stupefacenti, danneggiamento di beni pubblici e privati, imbrattamento degli edifici, della pubblica via, furti nelle case, sfruttamento della prostituzione, spaccio, abusivismo commerciale, accattonaggio molesto, insediamenti abusivi e altri casi di criminalità). Anche le questioni degli incendi dei nostri boschi e della sicurezza stradale, devono essere affrontate in modo organico. Gli interventi di controllo del territorio, che certamente sono necessari, possono avere prospettive ancor più efficaci se collocati nell’ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e urbano e programmi di ascolto dei cittadini e delle vittime di reati. Le politiche di coesione sociale sono infatti lo strumento principale per evitare conflitti sociali, tensioni familiari ed aumentare il grado di sicurezza dei cittadini. tessuto sociale e del contesto. Vogliamo intervenire, senza ricorrere alle ronde o creare inutili cacce alle streghe, creando un sistema pubblico per la sicurezza coordinato in collaborazione con la Prefettura, quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, adottando nel contempo adeguate politiche sociali. L’obiettivo è quello di creare un punto di riferimento per le politiche amministrative della sicurezza.

Le nostre azioni per Isernia sicura sono:

“Città aperta e sicura” Occorre porre grande attenzione al funzionamento della città nelle ore serali e notturne, dimenticata da parte dell’attuale amministrazione comunale. Serve pertanto la conoscenza esatta dei fenomeni (sosta selvaggia, disturbi alla quiete, incidentalità, luoghi a rischio...), la mappatura delle criticità, il monitoraggio dei fenomeni per giungere in tempi brevi al “Piano comunale per la quiete e la sicurezza serale e notturna della città”. Un Piano da monitorare costantemente attraverso l’interazione tra Comune, forze di polizia, Protezione civile, le categorie produttive, le associazioni di volontariato. Operativamente si tratterà di creare una rete formata da Polizia locale, servizi tecnici e sociali comunali, associazioni locali per dar vita all’Ufficio Sicurezza, che risponderà direttamente al Sindaco.

“Basta vetri rotti! Basta abbandono!” Vanno investiti risorse e tempo su progetti di lotta al degrado e di animazione del territorio, attraverso il coinvolgimento di associazioni e altri attori locali in sempre crescenti occasioni di animazione degli spazi pubblici. L’obiettivo è quello di creare le premesse per lo sviluppo di un ambiente, umano e territoriale, tranquillo e decoroso, nel quale la frequentazione di spazi pubblici crea sorveglianza spontanea.

“Protocolli concreti” Vogliamo sottoscrivere, nel corso del primo anno, un apposito protocollo d’intesa con la Prefettura che sancisca la progettazione di un “sistema sicurezza”. Un protocollo che definisca progetti integrati in materia di polizia di prossimità, aumenti l’integrazione tra le Forze di polizia e la polizia Locale, aumentare l’incisività e l’aderenza alla realtà locale, l’economicità e l’efficacia dei dispositivi di prevenzione, mettere in comune informazioni e studi (furti, truffe sui pagamenti e agli anziani, e altri reati) attività formative, coordinando gli interventi e attivando percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale.

“Più istituzioni, niente ronde” Per quanto di competenza dell’Amministrazione comunale vogliamo incrementare, il personale, la formazione ed i mezzi della Polizia locale, privilegiando soprattutto il lavoro su strada.

“L’ascolto” Vogliamo creare un punto di ascolto sui temi della sicurezza che serva per raccogliere gli esposti e le segnalazioni debitamente sottoscritte dai cittadini relativi al degrado urbano ma anche per orientare e fornire una prima assistenza, tramite personale adeguatamente formato, alle vittime di reati: ricezione delle denunce e risarcimento dei danni messe in atto dalle istituzioni. Questa struttura dovrà rafforzare, a tutti i livelli, l’azione di informazione sulle iniziative di prevenzione dei reati e promuovere il potenziamento dei progetti di educazione civica e alla legalità.

“Sicuri per strada” Per quanto riguarda la sicurezza stradale, saranno attuate specifiche pianificazioni e mirati moduli operativi di intervento coordinato finalizzati al controllo della circolazione stradale e alla prevenzione e contrasto delle condotte pericolose degli automobilisti, in particolare per quanto riguarda l’eccesso di velocità, specie nei fine settimana.

“Antincendio” Di concerto con le associazioni e la protezione civile, vogliamo predisporre un piano per la prevenzione incendi. Il piano di protezione civile dovrà essere costantemente verificato e dovranno essere messe in atto periodiche simulazioni per verificare la congruità delle soluzioni studiate, oltre a dover essere formati tutti i cittadini del Comune.

13.FISCO DI QUALITÀ

Una vera azione amministrativa può essere condotta se vi sono risorse a disposizione. Il Bilancio del Comune, a causa dei tagli imposti dalle diverse manovre che si sono succedute negli ultimi mesi, e una spesa che è stata sicuramente eccessiva si trova in una situazione di estrema difficoltà. La fiscalità non deve servire a tappare i buchi dell’amministrazione o dei capricci della politica: utilizzeremo sapientemente la fiscalità comunale come un ingrediente di una amministrazione progettuale e concreta, dove si vede concretamente

e utilmente speso (nei servizi, nei lavori, negli acquisti) ciò che si è pagato con l'imposta comunale; il cittadino deve trovare corrispondenza fra quanto paga in tasse e quanto gli viene restituito in termini di lavori, servizi, assistenza e qualità della vita.

Per far fronte a questo stato di cose, occorre attuare una politica finanziaria comunale improntata al rigore, ma anche caratterizzata da innovazione e capacità di controllo della spesa.

Le nostre azioni per un fisco di qualità sono:

“Mi dai quel che pago” Stante questa situazione, l'amministrazione deve avere uffici in grado di progettare per chiedere finanziamenti e verificare costantemente la situazione debitoria. I progetti possono essere di vario tipo e livello: dalle infrastrutture al sociale, dalla cultura al turismo, ecc.. ci faremo trovare pronti per quanto riguarda un'eventuale riapertura del fondo strutturale FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) per realizzare progetti integrati di sviluppo sostenibile. Il Comune metterà a disposizione immobili e terreni e tecnici per progetti di rigenerazione urbana sul territorio. Inoltre, contributi e finanziamenti alimentati da risorse pubbliche saranno concessi solo a chi proponga seri e dettagliati progetti e programmi, con verifica e controllo, da parte del Comune, subordinati all'effettivo rispetto degli impegni assunti con l'attribuzione delle risorse.

“Bilancio a progetto” Il Bilancio comunale è attualmente appiattito sulla spesa storica, con la quale ciascun assessore ha il diritto di spendere ogni anno, più o meno, quanto ha speso l'anno precedente. Lo schema che vogliamo introdurre è quello del Bilancio a progetto, un sistema dove ciascun assessore, dovrà guadagnarsi le proprie risorse, di anno in anno, progettando iniziative che danno risultati. Questo significa anche più efficaci meccanismi di controllo e un'effettiva attività di rendicontazione ai cittadini degli obiettivi raggiunti a fine anno.

“Spesa di qualità” E' necessario, in primo luogo, agire sulla spesa procedendo contestualmente ad una spending review per arginare gli sprechi. In ogni caso, è prioritario il controllo della qualità della spesa pubblica, che dovrà ridursi a ciò che è essenziale per il funzionamento della macchina amministrativa e a ciò che è necessario alla normale e dignitosa immagine dell'istituzione comunale.

“Paghi di più se inquinai” Per quanto concerne le entrate vogliamo privilegiare il prelievo sull'utilizzo/consumo della città e delle sue risorse, sullo svolgimento di attività inquinanti, ecc. rispetto al prelievo sui redditi dei cittadini. Rimane comunque salvo il principio di chi più ha, più contribuisce: è con questo criterio che potremo modulare le addizionali IRPEF.

“Chiedo per investire” Il Comune si avvarrà dei poteri di tassazione connessi all'introduzione dell'IMU senza finalità di pura e semplice cassa: la fiscalità comunale sarà utilizzata come leva di sviluppo e incentivo per rispondere alle politiche generali dell'Amministrazione sulla casa, sull'impresa, sull'agricoltura, sul turismo, sull'accoglienza, sullo sport, sull'intrattenimento, sul recupero e la ristrutturazione e sulla rivitalizzazione del settore dell'edilizia artigiana legata all'ammodernamento del patrimonio edilizio pubblico e privato. La parola d'ordine è “detassare ciò che è fruttuosamente e produttivamente impiegato” (come nel caso delle attività agricole).

“Evasione Zero” Vogliamo recuperare l'evasione contributiva attraverso l'incrocio dei dati catastali con quelli dei proprietari degli immobili e la TARSU, e l'analisi dei dati di “valenza fiscale” di diversa provenienza, dal Comune, dalle Agenzia delle Entrate, dalla Camere di Commercio e da altri enti, ai fini di contrastare l'evasione sia dei tributi sia locali sia erariali. Il 50% dei proventi di questa attività convoglieranno in un apposito Fondo Sociale.

“Tariffe legate al reddito” Le tariffe dei servizi, specie a domanda individuale, devono diminuire proporzionalmente alla diminuzione del rapporto tra reddito e carico familiare. In linea di principio, per le fasce più disagiate e per quelle che vivono con grande difficoltà la situazione economica, si deve agire anche

sul versante delle entrate attraverso l'esenzione di ogni tipo di tributo comunale, finanziata dal progressivo recupero dell'evasione.

“Patrimonializzo” Invece di alienare il patrimonio immobiliare comunale, si può costituire con questi ed i diritti edificatori indicati, un Fondo immobiliare municipale. Oltre a far emergere un attivo patrimoniale comunale ragionevolmente rilevante e rappresenterebbe una riserva di valore con il quale creare partnership fra pubblico e privato.